Anno XXXIV — Martedì 21 Agosto 1900 — Conto corrente colla posta — N. 202

Udine a domicilio e in ASSOCIAZIONE tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

Il documento vaticano

Più innanzi pubblichiamo la nota dell'*Osservatore romano*, organo della Curia Papale, sui funerali religiosi del Re Umberto.

Il documento è gravissimo. La Curia papale ha voluto mostrarsi non solo nemica dello Stato ed avversa alla Dinastia, ma ha voluto dichiarare che ha tollerato le onoranze funebri tributate al compianto Re d'Italia, non le ha divise; ha voluto condannare, con la frase meditata, le manifestazioni spontanee, sincere, affettuose del cordoglio e dell'orrore di tanta parte del clero per il Padre Buono, vittima d'un truce assassino, per il grande Martire della Patria.

Non si poteva immaginare una più aspra offesa a tante anime miti di prelati e di sacerdoti, denunciati di aver trasgredito con la pietà profondamente sentita al'e leggi della sacra liturgia, — eppure fu compiuto! Non si poteva credere che la Curia papale, pur mantenendosi nemica dello Stato, sarebbe sorta, mentre per la morte del Re è in tutti ancora vivissimo il dolore, a proclamare che la tolleranza ebbe un fine e che la guerra allo Stato deve essere ripresa, — eppure fu proclamato!

La nota della Curia papale appare opera séttaria, tanto più cattiva quanto più inaspettata. Sarebbe parsa naturale, se contenuta nei termini della decenza politica, se guidata da un senso di rispetto per la sciagura della nazione. Dettata in quel modo, meditatamente, ha rivelato che, in Vaticano, non si vuol permettere che la parte buona del clero nutra sentimenti di devozione alla patria, che l'infame proposito di frangere l'unità nazionale guida sempre la mano di chi dovrebbe alzarla solo per pregare e per benedire.

Questa mano che viene a comprimere tanti cuori italiani, nei quali la fede non potè far tacere l'amore verso la patria, che si leva in segno di minaccia contro lo Stato liberale, provoca ora da tutta Italia un clamore di vibranti proteste. Giusto è lo sdegno — ma più giusta sarà l'opera assidua, tenace, per difendere lo Stato e per renderne più salda la compagine.

* *

Ecco il famoso comunicato dell'«Osservatore romano»:

« Non pochi in Italia e molti ancor più all'estero, in vista delle onoranze funebri ecclesiatiche tributate al defunto Re Umberto e di una certa preghiera pubblicata in suffragio dell'anima di lui, han mosso lamento contro l'autorità ecclesiastica quasichè avesse questa in ciò receduto dalle leggi santissime della Chiesa.

« Fa d'uopo avvertire che l'autorità ecclesiastica ha tollerato (sic) i funerali del defunto Re, non solo per protestare contro l'esecrando delitto perpetrato nella persona di lui, ma si ancora e molto più per le circostanze personali del defunto, il quale, negli ultimi tempi segnatamente della sua vita, ha dato non dubbii segni di sentimento religioso fino a desiderare, come si disse, di riconciliarsi con Dio per mezzo dei sacramenti in quest'anno santo. Posto ciò, è da presumere che negli ultimi momenti di sua vita abbia implorata l'infinita misericordia di Dio e, se ne avesse avuto agio, non avrebbe esitato a riconciliarsi con lui.

« Ora, è legge della Chiesa, dichiarata più volte dalla sacra penitenzieria, che in simili casi può consentirsi la sepoltura ecclesiastica anche a chi altrimenti non si dovrebbe, moderandone secondo la qualità delle persone, la pompa esteriore.

« Quanto poi alla nota preghiera, compostain un momento di suprema e incompatibile angoscia, non essendo essa conforme alle leggi della sacra liturgia non può essere, nè è stata mai approvata dalla suprema autorità ecclesiastica. »

La guerra in Cina

La politica della Francia

Parigi 20 ore 18 — Il ministro degli esteri, Delcassè, parlando ieri ad un banchetto offertogli a Foix disse che con la liberazione dei ministri degli esteri si raggiunse lo scopo immediato della spedizione di Cina. Il ministro spera che per le riparazioni e per le garanzie da chiedersi alla Cina si ottenga che ciascuna potenza misuri le esigenze alle possibilità da averne soddisfazione e non formuli le esigenze esclusive, ciocchè distruggerebbe l'unione e preparerebbe forse formidabili malintesi.

Un battaglione italiano in marcia

Roma 10 ore 11 — Si ha da Taku via Cefu 18:

Le notizie da Pechino recano che il combattimento continuava per le strade della città. Le forze alleate bombardarono i punti ancora resistenti. Il Principe Tung aveva impedito la partenza della Imperatrice. Un battaglione di marinai italiani qui sbarcati, comandato dal capitano di Corvetta Manusardi si avanza rapidamente verso Pechino. Continuano qui a giungere le truppe russe.

I particolari sulla presa di Pechino

Londra 20 ore 8. — L'ammiraglio Bruce telegrafa da Cefu 19 agosto: Apprendo da fonte giapponese che parte di Pechino è in fiamme. Continuano i combattimenti nelle vie. Le truppe alleate circondano e bombardano la città interna, dove i cinesi oppongono l'ultima resistenza. Si conferma che il principe Tung impedì all'imperatrice di partire.

Washington 20 ore 8. — L'ammiraglio americano telegrafa da Taku 18: Il telegrafo con Pechino è interrotto.

Londra 20 ore 10. — Il *Times* ha da Shanghai 19: Sono sbarcati sessanta marinai francesi.

La spedizione italiana

Hongkong 20 ore 9 e 45. — Sono giunti i piroscafi *Giava*, *Minghetti* e *Singapore* che trasportano la spedizione italiana comandata dal colonnello Garioni. I piroscafi ripartiranno per Taku.

Il bombardamento del palazzo imperiale

Roma 20 ore 14. — Si ha da Cefu 20: Gli alleati bombardano il palazzo imperiale di Pechino fortificato. Credesi che l'imperatrice si trovi ancora nel palazzo.

Il valore italiano a Tien-Tsin

La *Nazione* di Firenze pubblica una lettera diretta le da Sciangai da Guglielmo Errera. La lettera data dall'11 luglio e dice che l'italiano Granzella, alto funzionario delle dogane cinesi, trovatosi tra gli assediati a Tien-Tsin descrive entusiasta l'eroismo dei nostri marinai dell'*Elba* e il combattimento, in cui cadde l'ufficiale Carlotti. Così si esprime il Granzella:

« L'entusiasmo, lo slancio, il coraggio, che i nostri mostrarono nell'assalto del forte, dove furono i primi a buttarsi sui cannoni, a smantellare le fortificazioni e a salire sui tetti per dominare la posizione, ricorda i più gloriosi fatti della nostra storia patria, e riempie il cuore d'orgoglio nel sentirsi italiani ».

In memoria di Re Umberto

Domenica ebbero luogo solenni commemorazioni di Re Umberto a Bologna, a Taranto, a Salerno, a Messina, a Trani ed in parecchie altre minori città.

* *

Washington 20 ore 16 e 50. — Furono celebrati solenni funerali per Re Umberto. Intervennero il presidente Mac Kinley, i ministri, la diplomazia, l'ambasciatore Fava e il personale dell'ambasciata.

Gli esami di alunno

al Ministero delle poste e telegrafi

Roma 20, ore 11.35. — In seguito alle premure fattegli, il ministero delle poste e telegrafi ha determinato che gli esami per alunno possono esser dati, oltrechè nelle sedi già indicate, anche a Napoli ed a Palermo.

— Così, dunque, lei desidera di sposare una delle mie figliuole? La più giovane avrà centomila lire di dote, la seconda trecentomila, e la più anziana quattrocentomila.

— Non ne ha per caso una ancora più anziana?

Il progetto di colonizzazione

Abbiamo da Roma 19:

Il *Messaggiero* è informato che l'on. Carcano, ministro dell'agricoltura, riprendendo lo studio del progetto di legge sulla colonizzazione interna, si è preoccupato innanzi tutto della questione finanziaria, l'unico ostacolo vero che finora ha impedito di adottare provvedimenti in proposito.

Sarebbe perciò sua idea, nel compilare un nuovo progetto di legge, di proporre prima di tutto la misura dei vari contributi da corrispondersi dagli enti, compreso il governo, e quindi determinare le zone dei terreni da colonizzarsi con maggiore facilità e con minore spesa.

Resta da studiarsi quale sistema da adottare per le concessioni alle famiglie agricole, che rispondano, oltre che agli interessi generali, a quelli particolari.

Gli augurî alla Regina

Roma 20. — Per la ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Elena, essendo la Famiglia Reale in lutto, non ebbero luogo festeggiamenti di sorta, ma S. M. ricevette numerosissimi telegrammi d'augurio.

Dimostrazione contro un Cardinale Arcivescovo

Bologna 20. — Alle ore nove di iersera parecchie centinaia di persone fecero una dimostrazione ostile all'organo clericale l'*Avvenire* gridando: Abbasso il Cardinale Svampa! Abbasso i preti clericali! La dimostrazione fu sciolta dalla polizia.

Un altro disastro a Parigi

Morti e feriti

Si ha da Parigi 20:

La sera di sabato si ebbe a deplorare una gravissima disgrazia all'Esposizione, dove la brillantissima ed originale festa veneziana aveva fatto accorrere una folla immensa.

D'improvviso, non si è ancora potuto sapere per qual ragione, si produsse un grande panico nella folla, la quale cominciò ad agitarsi vivamente.

Molti si slanciarono verso le uscite sebbene le guardie cercassero di calmarli e di trattenerli per tema che accadesse qualche grave disgrazia.

In mezzo a quella confusione ed al pigia pigia, ad un tratto cedette una balustrata ed una quarantina di persone precipitarono da un'altezza di oltre tre metri

I caduti, ch'erano feriti, furono subito raccolti e trasportati via dalle guardie.

Accorsero tosto numerosi medici a visitare e medicare i feriti, in numero d'una diecina, tre dei quali molto gravemente.

Difatti, malgrado le premurose cure loro prodigate, due di quei disgraziati sono morti dopo brev'ora.

Un altro versa in serio pericolo di vita.

I feriti vennero visitati dalle autorità.

Nell'elenco dei feriti non figurano nomi italiani.

Il triste fatto ha causata una dolorosissima impressione.

Venne subito ordinata, intanto, una severissima inchiesta.

LA REGINA MARGHERITA NEL CADORE

La Regina madre ha preferito il soggiorno di Misurina (1766 m) in comune di Auronzo per passarvi il settembre.

Lo stupendo lago che ingemma il magnifico altipiano, la solitudine alpestre del sito, la facilità dell'esecuzione di salite alpine pittoresche e non pericolose si confanno benissimo e alle abitudini ed allo stato dell'animo dell'infelicissima Regina. (*Vedi cronaca*)

Importante arresto di un anarchico a Piedimonte d'Alife

Napoli 19. — Fu arrestato nel circondario di Piedimonte d'Alife l'anarchico Angelo Giannino che in una cantina, tradito dal vino, fece l'apologia del regicidio, dichiarandosi ammiratore del Bresci.

Disse che gli era nota antecedentemente la tragica fine di Re Umberto e aggiunse che non è lontana quella di Re Vittorio.

Il deputato Laurenzana lo indicò al brigadiere di P. S. Marzano che lo arrestò.

Si dice sia fornito di documenti importanti, e si vuole sia stato intimo del Bresci che avrebbe conosciuto a Patterson.

Il Giannino fu arrestato a Napoli il giorno della partenza delle truppe per la Cina e poi rilasciato.

Per lo sciopero di Molinella

Ci scrivono da Roma, 19:

Il presidente del Consiglio, on. Saracco, ha oggi conferito con l'on. Costa intorno allo sciopero dei mietitori in Molinella.

L'on. Saracco, in seguito alla esposizione dei fatti dell'on. Costa, lo ha assicurato che avrebbe telegrafato al prefetto di Bologna, perchè convochi sotto la sua presidenza i rappresentanti degli scioperanti e dei proprietari, si discutano le ragioni di entrambi le parti, e si cerchi così di raggiungere il componimento.

Il presidente del Consiglio ha assicurato pure l'on. Costa del suo grande interesse per la classe dei lavoratori e che darà istruzioni al prefetto di Bologna, perchè si adoperi nel loro interesse nel miglior modo possibile.

L'elezione di Nocera

Salerno, 20 ore 10. — Ecco il risultato dell'elezione politica nel collegio di Nocera:

Inscritti 3091; votanti 2386. Calvanese Ferdinando ebbe 1088 voti, Lojodice Vincenzo 917, Dentice Filippo 220.

Fu proclamato il ballottaggio fra Calvarese e Lojodice.

Il collegio era rimasto vacante perchè l'on. Zanardelli, eletto nei comizii generali, aveva optato per Iseo. Il candidato di Zanardelli era Lojodice.

Tragedia d'amore

Scrivono da Modena 19:

Stamane nella nostra città svolgevasi un tragico fatto che ha dolorosamente commosso ed impressionato questa pacifica cittadinanza.

Da due giorni aveva preso alloggio all'Albergo *Italia* una giovane coppia: lui, alto, di aspetto gagliardo, elegantemente vestito, dal viso ancora imberbe, aveva detto di essere Ottorino Rizzoli, possidente, d'anni 23, da Sustinente (provincia di Mantova); lei, una simpatica brunettina si chiamava Imelde Viani, aveva 22 anni ed era maestra a Mantova.

Avevano detto all'albergatore di essersi sposati da poco tempo e conducevano una vita tranquilla: niente faceva sospettare che nel loro cervello si maturasse un ben triste proposito.

Stamane i due giovani erano usciti alle 6.30 e fatto ritorno all'albergo alle 8 si erano rinchiusi nella loro camera.

Verso le 9 giunse al conduttore dell'*Italia* un telegramma del padre del Rizzoli, nel quale il primo gli chiedeva se il figlio alloggiava all'*Italia* e pregava l'albergatore a volergli rispondere telegraficamente.

Questi esaudì il desiderio del Rizzoli, il quale subito telegrafò alla nostra questura avvertendola che suo figlio trovavasi all'*Italia* ed aveva manifestato propositi di suicidio.

Subito il delegato Corrado con alcuni agenti si recò all'albergo, ed avendo invano bussato alla camera ove si trovavano i due giovani, fece sfondare l'uscio che era stato barricato per di dentro.

Un raccapricciante spettacolo si presentò agli occhi di coloro che erano entrati nella stanza.

Sul divano giaceva rovesciato il corpo della povera giovane che aveva la tempia destra traforata da un colpo di rivoltella.

Ai piedi della Viani steso al suolo giaceva il Rizzoli: dalla tempia destra gli usciva uno zampillo di sangue. Poco lontano era una rivoltella di calibro 12 colla quale evidentemente il Rizzoli aveva prima ucciso la Viani, poi si era suicidato.

La morte dei due poveri giovani fu constatata dal dottor Borelli prontamente accorso, sul tavolo erano alcune lettere dirette dai suicidi ai loro genitori.

In tasca al Rizzoli si rinvennero un ritratto della Viani, 5 lire e 55 cent. una licenza di porto d'arme ed altri oggetti: in tasca della Viani fu rinvenuto un ritratto del Rizzoli.

Poco dopo la lugubre scoperta dei cadaveri dei poveri giovani, giungeva un telegramma all'indirizzo del Rizzoli, ed uno all'indirizzo di certo signor Cavazzoni, nel quale il padre della Viani lo avvertiva che sua figlia gli aveva scritto che voleva suicidarsi, ed egli, sconguirava il Cavazzoni, suo intimo amico, a vedere di impedire che essa ponesse a compimento il triste proposito.

I cadaveri dei due giovani furono più tardi trasportati alla Camera mortuaria di San Nicolò.

Lettera del Castaldo

Educhiamo i contadini
Le campagne — Il vino

Benchè il lutto ufficiale per l'orribile misfatto di Monza del 29 luglio u. s. sia finito, in ogni anima ben nata, non per ciò, esso deve rimanere scolpito indelebilmente.

Solo in colui, nel cui cuore egoista non palpita sentimento di patria e di umanità, si può dileguare la memoria di sì efferata tragedia.

La società intiera, non soltanto i Capi di Stato, è minacciata dal dilagarsi di principii scelleratissimi e sciocchi ad un tempo.

Egli è quindi che tutti siamo avvinti dal più stretto dovere di combattere, di perseguitare e di ricorrere a tutti quei rimedi i quali possono liberarci dalla infezione anarchica.

Non io mi farò ad esporre un'analisi del triste fenomeno dell'anarchia; però ognuno che abbia senso retto delle cose, e fermi il proprio pensiero su quanto può aver influito a produrre tanto e sì atroce pervertimento di idee, può formarsi un concetto sulle cagioni di codesto male, ed agendo di conseguenza, può concorrere nella depurazione della società da esseri che si vergognosamente la inquinano.

Certo è che nell'epoca che corre, la moralità pubblica e privata si trova scossa fortemente; ed è su questo campo che ad ognuno sta aperta la via di correggere e correggersi.

Nell'ora presente tristissima, se tutti faranno un esame di coscienza, con deliberata volontà verso il meglio, è sperabile ricondurre la società sopra una strada più retta.

In una mia lettera, che non fu pubblicata, scritta sotto l'immediata impressione della sciagura del 29 luglio, in cui perdeva la vita il più buono dei Re, esprimeva un parere che mi sembrava giusto, vale a dire, della urgente necessità di educare le masse.

Non spenderò parole a confutare coloro che quasi quasi vorrebbero abolite le scuole popolari, onde ricondurre le masse nella pristina ignoranza per assoggettarle al dominio chiesiastico, col quale si verrebbe a patti. Costoro non conoscono i tempi, nè sanno valutare quanto erronea e sciagurata sarebbe una retrocessione, se anche possibile pel momento, ai tempi che furono. Invece non si deve arrestarsi innanzi a sacrificii per spargere una benefica educazione nel popolo; ma educazione sana, morale senza bigottismi.

Nella mia condizione di agricoltore, in detta lettera, cercava dimostrarvi di quanto vantaggio sociale sarebbe il miglioramento economico ed educativo dei contadini, i quali, quando si trovano, o possessori di qualche cosa, od in discrete condizioni di vita, costituiscono un elemento conservatore incrollabile.

Seguiamo l'esempio di altro paese, in altro tempo resosi celebre per il *putrido* che conteneva, e che, mercè l'istituzione delle biblioteche popolari e di scuole serali e domenicali si è intieramente redento, tantochè oggi quel paese si può citare come modello.

Io vorrei che in ogni capoluogo di campagna si aprissero delle biblioteche sotto la direzione dei maestri locali. Queste biblioteche oltre ad essere provviste di libretti adatti ai contadini, dovrebbero essere in buoni locali riscaldati e ben rischiarati, sendochè non sieno possibili se non nella stagione invernale.

Maestri e maestre poi si dovrebbero obbligare a tenere anche dei discorsi, sempre con la mira di istruire ed educare.

A che prò si spendono oggi tanti quattrini nell'insegnamento primario, se poscia i contadini non leggono nulla, o leggono giornali che non sono del loro mestiere?...

Provideant Consules, poichè siamo ancora a tempo, ma si persuada ognuno che non c'è n'è troppo da perdere. Le propagande sono state attive ed efficaci, ed il verbo malo si è diffuso più che non si creda. Anarchici, semi-anarchici, socialisti, aspiranti a grandi cose ve ne sono a migliaia e migliaia.

Ora veniamo alla campagna.

Temporali grandiniferi ne avemmo a josa. Però non siamo a cattivo partito

per questo. Bene o male abbiamo sparato, e quando si spara, non è mai inutilmente. Questo abbiatelo per certo.

Vi ripeto quanto vi dissi altra volta. Il diradamento dei grappoli dell'uva è quest'anno il nostro maggior malanno, e malanno tale che il raccolto vinario lo prevedo nel suo complesso la metà circa di quello che doveva essere.

Sulla qualità poi del vino, ve lo potrò dire un altro giorno, non oggi in cui l'uva appena invaja.

Abbiamo avuto buoni acquazzoni, ma i calori furono si grandi, che la terra non si può dire saziata a molta profondità.

Le frutta, non sono scarse, ma in gran parte guaste da vermi, da ammaccature, da uccelli ecc. E poi sulla nostra piazza di sfogo, a Cormons, si pagano ora assai poco, tranne le prugne ricercatissime.

Con i foraggi andiamo abbastanza bene. I granturchi discreti. Dopo la pioggia sonsi rimessi, ma questa tardò un po' troppo a venire.

Eccovi il quadro agreste che oggi vi posso fare.

Siccome io mi aggiro su entrambe le sponde del vago fiumicello che Italia divide da altra gente italica, ma come sapete... così sul prodotto dell'uva, anche a sinistra del Judrio non stanno allegramente.

Mi rincresce il dirlo per cert'uni, ma il vino del nuovo raccolto, il vino, intendiamoci, di buona cantina, sarà caro.

A un piccolo, ma fortunato proprietario, di una pendice distinta per buon vino in questi pressi, e che ha potuto serbarlo fino al presente, gli furono offerte lire 70 all'ettol. ed esso non l'ha accettate, essendo sicuro che ulteriori offerte non saranno minori, ma con tutta probabilità maggiori.

Ma voi che bevete il vino delle osterie, e se non è baccaro, ma tagliato più o men bene, non avete l'idea della squisitezza dei vini che qui produconsi e come sieno igienici.

Il vino di questi colli, quando è ben fatto, genuino, è un rimedio a molti mali fisici e morali.

Il Castaldo

La riconoscenza della Colonia d'Ostia per Re Umberto

Roma, 20. — Ieri alle 11 un centinaio dei braccianti ravennati della colonia d'Ostia con molte loro donne abbrunate e accompagnati dal loro presidente, Armando Armuzzi dal loro amministratore, Gaetano Della Valle, si sono recati in mesto pellegrinaggio al Pantheon a deporre sul sepolcro del compianto Re Umberto una bella corona di bronzo.

Prima di sciogliersi si sono raccolti sotto l'atrio del Tempio intorno a Della Valle che loro ha ricordato con brevi ed efficaci espressioni quanto debba l'industre e forte manipolo degli operai alla munificenza regale, agli incoraggiamenti paterni del Re buono e generoso che ha potuto dare all'Italia il primo efficace esempio di colonizzazione interna, mercè la costanza fraterna e la solidarietà degli stessi lavoratori, esempio che non andrà perduto per le classi lavoratrici, nell'interesse generale del paese.

L'oratore ha ringraziato con visibile commozione i soci per il modo esemplare con cui si sono condotti in questa luttuosa circostanza, li ha incuorati a perseverare sempre fidenti sul cammino dell'operosità, dell'onestà finora seguito per il bene e l'onore loro e delle loro famiglie, ed ha comunicato che il Consiglio Direttivo di Ravenna si è associato pienamente a questa manifestazione di riconoscenza e gratitudine verso il compianto Re Umberto.

Cronaca provinciale

Da CODROIPO

Grandi festeggiamenti

Ci scrivono in data 20:

In occasione dell'esposizione bovina, verranno dati a Codroipo grandi festeggiamenti popolari:

Domenica 2 settembre:

Ore 14 — Giochi popolari variatissimi.

Ore 15 — Lotteria di beneficenza e concerti musicali.

Ore 16 — Grande ballo su eleganti e ricche piattaforme, con distinta orchestra udinese.

Ore 20 — Fuochi d'artificio, con programma di assoluta novità.

Lunedì 3 settembre

Esposizione Bovina con numerosi premi in medaglie e danaro.

Ore 10 — Grande Gara di tiro provinciale allo storno, con premi in medaglie.

Ore 18 — Banchetto sociale offerto alla Giuria.

Ore 19 — Grande concerto musicale.

* *

Il giorno 4 avrà luogo la grande fiera mensile e la distribuzione dei premi agli espositori, con concerto musicale e festa da ballo popolare.

La nostra società filarmonica languiva. Aveva bisogno di medico e di chirurgo.

Un egregio signore trovò il tocca sana e fece firmare a persone del paese una ben trovata ricetta dove egregi abbienti si obbligavano a versare a fondo perduto un importo di lire 100.

Alcuni firmatari, fecero il versamento dovuto, altri, pensano ancora prima di farlo. Ci vuole una spinta ancora.

Ma chi ci pensa!

Avanti dunque!

Un impegno morale dovrebbe valere più di una cambiale.

Manca una spinta¿

A me l'iniziativa.

* *

E questo avanti è suggerito anche dal fatto che sarebbe ben doloroso il poter credere che la nostra filarmonica, che fin qui ha vissuto d'una vita florida e promettente, dovesse mancarci oggi, alla vigilia di una festa che personifica il trionfo dello sviluppo agrario paesano! Oggi che un comitato lavora per dare al paese un cespite di lucro, e per rimettere le tradizionali feste codroipesi a quella fama che godevano in tempi non lontani.

Tutti lo ricordano!

El è certo, l'attività dei promotori, la larga promessa del programma, che sarà ben mantenuta, varranno a richiamare fra noi, quel signor *Tutti* dai più invano reclamato da noi, e che ora sarà certamente raggiunto. *x.*

Da CERNEGLONS

Sommessa osservazione

Ci scrivono in data 19:

Ora sarebbe il vero e giusto motivo di chiamare a raccolta col suono delle campane i frazionisti di Cerneglons o quanto meno invitarli dal pergamo a concorrere coi mezzi possibili che possono avere, onde procurare che l'acqua del roiello, sebbene inquinata, potesse arrivare ai caseggiati della frazione suddetta non essendo valse nè preghiere nè sollecitatorie ai rappresentanti del Comune di Remanzacco, affinchè vengano fatti i lavori di conduttura di questo indispensabile elemento. I detti frazionisti da oltre un mese, si trovano privi d'acqua.

Si pregherebbe inoltre l'onorevole sindaco di Remanzacco perchè volesse fare rispettare la legge Provinciale, la quale proibisce agli asportatori di ghiaia di levarla in vicinanza la carreggiata che attraversa il Torre e che dà accesso alla frazione, rendendo il passaggio pericoloso.

Un frazionista che ama il suo villaggio

Da OVARO

Ci scrivono in data 18:

Non avrei mai creduto come in questo estremo lembo d'Italia, in questo microscopico comunello, nascosto fra le montagne, fosse così acutamente sentito il dolore per la perdita del nostro Sovrano.

Il presidente della Società Patriottica fra i giovani d'Ovaro, sig. Pio Zancami, spedì un telegramma di condoglianze all'onorevole sig. Presidente del Consiglio dei Ministri.

Per iniziativa della Presidenza della Società patriottica, d'accordo col municipio, si fece una solenne commemorazione civile e religiosa per l'Augusto estinto.

Un proclama firmato dal Sindaco, sig. Giovanni Pittini, e dalla presidenza della Società Patriottica, invitava tutta la popolazione del comune alla commemorazione civile che aveva luogo nella scuola maschile del capoluogo, addobbata per la circostanza, ed alla religiosa nella chiesa parrocchiale.

Alle ore 14 nella sala del municipio formossi il corteo per muovere alla scuola ove aveva luogo la commemorazione civile. Aprivano il corteo gli alunni della scuola d'Ovaro colla bandiera abbrunata, accompagnata dall'insegnante, seguivano la bandiera della Società patriottica fra i giovani, a mezz'asta, i membri del consiglio comunale, con a capo il sindaco che cingeva la fascia tricolore, la presidella Patriottica, molti signori seguiti da una moltitudine di gente che chiudeva il corteo, il quale passò fra due ale di popolo che silenzioso e riverente faceva siepe, e arrivò nel locale scolastico assai ingrossato.

Il sig. Sindaco, dopo alcune nobili parole, in memoria dell'Augusto estinto, diede successivamente la parola ai signori: Ragioniere sig. Pio Zancami, dott. Raffaele Guidetti e al sig. Giuseppe Gabiani, i quali applauditamente parlarono delle doti civili e militari di Umberto il Buono.

Finita la commemorazione il corteo ritornò alla sala municipale con quell'ordine con cui era andato, indi, silenziosamente si sciolse.

Il lunedì successivo, 13, da ogni parte del comune la gente, trascurando i lavori di montagna, che ora davvero incalzano, si riversava nel capoluogo per assistere alla solenne cerimonia religiosa. Ne scorgo parecchi dei comuni limitrofi; vedo molti signori della vallata d'Ampezzo.

Fu davvero imponente, spontanea e generale la dimostrazione d'affetto di questi buoni popolani, per il Re.

Alle ore nove nella sala comunale formossi il corteo. Precedevano gli alunni e le alunne del comune coi singoli insegnanti, la bandiera del municipio abbrunata, fiancheggiata dal brigadiere e da un carabiniere della stazione di Comeglians, seguiti dal brigadiere e da una guardia di finanza della brigata di Povolaro e da due guardie forestali, tutti in grande tenuta; seguivano cinque bellissime corone, le signore e signorine del paese, i consiglieri comunali, con a capo il sindaco che cingeva la fascia tricolore, la presidenza della Società patriottica, il direttore del circolo mandolinistico Gortano, tutti gli impiegati pubblici e privati del comune, i soci della Patriottica colla cocarda abbrunata all'occhiello, ed una moltitudine di gente.

Arrivati in chiesa ci sorprese la sontuosità del tempio per il modo con cui era addobbato, a lutto. Nel mezzo si erigeva un catafalco, che, per l'imponenza, era degno d'un tempio di città (opera gratuita dei soci della Patriottica, diretta dall'occhio accorto ed intelligente del sig. Guglielmo Brazzani). La messa della solenne cerimonia fu diretta dall'egregio nostro maestro di musica Nino Panio, ed eseguita splendidamente dall'orchestra di Ovaro, nel più religioso silenzio e fra la commozione dei presenti.

Prima di chiudere quest'arida relazione sento di dover tributare un encomio alla spettabile Amministrazione comunale, nonchè alla Società Patriottica fra i giovani che con tanto patriottico disinteresse si prestò acchè la commemorazione riuscisse splendida sotto ogni rapporto. Ne dimenticherò le signore e signorine del paese che vennero coll'opera loro in aiuto ai soci della Patriottica e alle quali mando le più vive e sentite grazie.

Numbrì

Da TARCENTO

Per un ponte

Ci scrivono in data 20:

L'altro giorno mi recava per i miei affari a Tarcento. Attraversato il borgo Oltretorre e giunto al ponte scorgo dall'altro capo un signore che mi accenna di sostare, dicendomi: Badi come passa, perchè il ponte è guasto. Osservo: l'impalcatura è guasta; varie travi infracidite dalle intemperie sono cadute, qua e là i parapetti di legno minacciano rovine. Rimango sorpreso che dinanzi a tanto pericolo non si sia presa alcuna misura, e più mi sorprende ancora che non si pensi a provvedere a questo ponte in modo stabile e definitivo.

Non ci vorrebbe gran che sostituire al legname il ferro! *a.*

DA MANIAGO

Due signore travolte da un biciclista.

Ci scrivono in data 20:

Le signore Luigia Boranga e Piva, mentre ieri sera attraversavano la piazza vennero investite da una bicicletta montata dal signor Alcibiade Polese. Le due povere signore gettate violentemente a terra svennero.

La signora Boranga, che fu subito trasportata nel palazzo dei conti d'Attimis, si trova in condizioni gravissime; la sig. Piva riacquistò i sensi subito dopo che si trovò nella propria abitazione.

Il Polese venne arrestato.

DA AMPEZZO

Un maestro benemerito

Ci scrivono in data 19:

Con decreto reale 15 giugno 1899 venne conferita all'egregio Giov. Batt. De Caneva, nostro maestro elementare superiore e direttore didattico, la medaglia di bronzo dei benemeriti dell'istruzione popolare.

Oggi — dopo più d'un anno — gli venne consegnata la meritata onorificenza, da questo signor Sindaco, delegato all'uopo dall'Ispettore Scolastico di Gemona, coll'intervento delle Autorità, del Clero, degli altri maestri, della scolaresca, di parecchi villeggianti e di numerosi amici ed ammiratori del De Caneva. Intervenne alla festa anche il cav. Cancellieri ex Commissario straordinario di Ampezzo e già Capo Gabinetto di S. E. il Ministro del Tesoro, qui di passaggio, e gentilmente invitato. La cerimonia riuscì commovente, ma semplice e modesta, stante il lutto nazionale ed il desiderio espresso dal De Caneva.

Dopo brevi ed opportune parole del signor Sindaco, parlò splendidamente il cav. Cancellieri, accennando alle benemerenze del maestro, incoraggiandolo a proseguire diritto per la sua via e chiudendo con un'ispirata perorazione all'indirizzo dell'amico carissimo.

Rispose commosso il De Caneva, ringraziando coloro che gli proposero l'onorificenza, nonchè gl'intervenuti alla festa, e svolgendo affettuose parole a questa popolazione, da cui ebbe, in ogni circostanza, tante prove di stima e di benevolenza.

Parlò poi, molto felicemente, l'avvocato Michele Beorchia-Nigris, il quale, riferendosi alla voce corsa che il De Caneva abbia concorso altrove, gli manifestò, a nome di tutti noi, il vivissimo desiderio ch'esso rimanga qui al suo posto, dove l'opera sua di maestro e di educatore fu ed è tanto apprezzata. Auguriamoci che tale voto, che è quello del paese, venga esaudito.

In complesso è stata questa una festa riuscitissima nella sua semplicità, e della quale tutti restammo soddisfatti.

a. b. c.

DA NIMIS

Bambina abbandonata

Ci scrivono in data 20:

A questo Municipio si presentò la contadina Anna Bressani di Francesco d'anni 19, e consegnò al segretario Daniele Asquini e all'impiegato Giovanni Tullio una sua bambina di 7 mesi (illegittima) dicendo che non può mantenerla.

La povera bambina venne ricoverata presso certa Elisa Gervasi.

DA RONCHIS DI LATISANA

Suicidio

Ci scrivono in data 20:

Antonio Turchetto d'anni 44, si è tolta la vita l'altro giorno, annegandosi in un laghetto posto nel giardino della sua abitazione.

Causa del suicidio pare sia stata una malattia incurabile che l'affliggeva da molto tempo.

Come si scrive la storia...... da certuni

Ci scrivono dal Canale di Ampezzo:

Leggo sul *Cittadino Italiano* N. 185 pag. 1.o a metà della colonna 3.a.

« Dopo la pace di Villafranca, *Crispi* recatosi un giorno in un locale di campagna insieme ai fratelli Salvatore e Raffaele di Benedetto modellò in creta le bombe dall'Orsini che furono poi fatte fondere in ferro. »

Con quelle bombe l'Orsini perpetrò poi l'attentato contro Napoleone III.

O che: L'attentato di Felice Orsini alla vita di Napoleone III avvenne dopo il luglio 1859!...

Lo stesso giornale, nel riportare il discorso di Vittorio Emanuele III alle due Camere, non accennò a Roma conquista intangibile!

Un osservatore scrupoloso

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Giorno 20 agosto bello

Temperatura: Massima 29.2 Minima 16.2

Minima aperto: 13.8 acqua caduta mm.

Stato Barometrico ore 21 m.m. 751 calante

Effemeride storica

21 agosto 1783

Si definiscono le secolari questioni tra i Comuni di Gniva e S. Giorgio (Resia).

La Regina Madre di passaggio a Udine?

Iersera si assicurava — e raccogliamo la notizia per dovere di cronaca — che la Regina Margherita, recandosi al lago di Misurina (Comelico), passerebbe per Udine (alla mezzanotte di oggi), diretta con treno speciale a Pontebba.

La Regina Madre da Pontebba — ove probabilmente passerà la notte — si recherebbe la mattina per ferrovia lungo la linea della Pusteria, passando per Villacco, Oberdrauburg, Lienz e Toblach.

Scendendo a Toblach la Regina Madre si recherebbe in carrozza a Schluderbach e da qui al lago di Misurina.

Il viaggio in carrozza da Toblach a Misurina è di due ore e mezzo.

Certamente, come dicono i pratici delle nostre montagne, questa via che dovrebbe percorrere la Regina, per recarsi da Venezia a Misurina, sarebbe la più rapida e la meno faticosa.

La Giunta comunale

La Giunta municipale nella seduta di ieri ha deliberato l'ordine del giorno della seduta del Consiglio che si terrà, anzichè il 29, il 31 corrente.

L'ordine del giorno reca un gran numero di oggetti (circa 40), fra cui anche la nomina del medico primario dell'ospitale.

La seduta comincierà nella mattina.

La Giunta non ha creduto di acconsentire alla domanda degli esercenti per i festeggiamenti nel mese di settembre, dichiarando però che, se un comitato di cittadini volesse assumerne la direzione e la responsabilità, il comune avrebbe dato il suo appoggio.

* *

Sappiamo che in seguito a questa deliberazione, un gruppo di esercenti si adoperarono per preparare qualche festeggiamento nel mese di settembre.

Concittadini premiati alla Esposizione Mondiale di Parigi

Abbiamo fino ad ora notizia che altri quattro espositori della città hanno riportato onorificenze alla Esposizione mondiale di Parigi e cioè: l'Istituto tecnico Zanon medaglia d'argento; la ditta Angelo Peressini (per legatura registri) la medaglia di bronzo; le ditte Lunazzi e Panciera (per *Elixir Flora Friulana*) e Domenico de Candido (per l'*Amaro di Udine*) la menzione onorevole.

La spettabile ditta Frizzi e C. di Milano ben favorevolmente nota per l'industria della seta e che nella nostra città ha un'importante filanda, ha riportato la medaglia d'oro.

Ai premiati le nostre più vive congratulazioni per le onorificenze ottenute; onorificenze che assumono un'importanza speciale avuto riguardo al numero stragrande di espositori ed a quello limitato dei premiati.

A dimostrare l'importanza di queste premiazioni ci piace riportare da una corrispondenza da Parigi alla *Tribuna* il seguente brano:

« E bisogna bene stabilire questo — per farsi un'idea esatta del valore dei premi che saran pubblicati ufficialmente fra tre giorni, ma di cui già — per le indiscrezioni inevitabili — molti si sanno: qui si tratta di Esposizione internazionale. Il confronto non è più, come a Torino o a Milano, fra industria lombarda e piemontese, fra espositore veneto e siciliano — ma fra nazione e nazione. La cerchia s'è allargata; e la prospettiva del valore del premio cambia. L'industriale che, per esempio, ebbe a Torino una medaglia d'oro in concorrenza degli industriali italiani, non deve sentirsi diminuito se a Parigi ha avuto, poniamo, una menzione onorevole in concorrenza degl'industriali di tutto il mondo. Questa vale se non supera, quella ».

I metodi del « Paese »

Probabilmente il Principale, occupato com'è a preparare le sue allegre querele politiche, — e ci sarà da divertirsi! — non rivede più con la solita cura, le bozze dell'organo della Lega. E perciò, insieme ai numeri del lotto (*la tassa sull'ignoranza* che aiuta lo smercio!), l'organo emette delle sonatine ingarbugliate e stonate parecchio. Siamo giusti: dover servire un partito uno e trino: e cioè democratico-repubblicano-socialista non è impresa da pigliarsi a gabbo.

Nelle massime e nei proverbi si può contentare i socialisti, ma non bisogna d'altra parte sconfessare i repubblicani; e anche i democratici (che sono nell'orbita) non debbono venire urtati.

Ed ecco perchè vengono fuori certi pasticcetti, nei quali non è possibile raccapezzarsi. Così sull'affare degli ingenui che *vanno cianciando di non sappiamo quali cose, le quali* (sic) dovrebbero durare eternamente, l'organo della triplice si sforza di dire e di non dire e sul più bello quando dovrebbe concludere, ti pianta uno sproposito grosso come un campanile.

Dice, infatti, che la frase: « il delitto di Monza ha assicurato duecento anni di vita alla monarchia », fu pronunciata da Ponzio-Vaglia, ministro della Real Casa. Invece fu detta dall'on. Bovio, repubblicano, ma galantuomo, come amava chiamarsi Agostino Bertani. E non fu dall'on. Bovio sconfessata.

Infine l'organo a triplice ordine di canne crede che noi abbiamo voluto denunciarlo alle autorità, pubblicando questi ed altri suoi articoli (ne abbiamo fatto una bella raccolta) contro le istituzioni. Ma neanche per idea! Come vuole che ci sogniamo di richiamare l'attenzione delle autorità sopra pubblicazioni che ebbero il visto più oculato e più autentico?

Noi volevamo semplicemente richiamare l'attenzione del pubblico sopra i metodi d'un giornale, come è il *Paese*, che s'arroga di dare lezioni di lealtà a tutti e si crede lecito (dietro la irresponsabilità d'un noto liquorista) di lanciare sarcasmi contro la stampa avversaria; sopra questi suoi metodi che gli permettono di professarsi in certi articoli amico delle istituzioni ed in certi altri di scrivere.... quello che ha scritto.

Cotali metodi significano che certe coscienze sono come le calze, che si lasciano tirare da tutte le parti.

Un'importante comunicazione — Acque inquinate da batteri

L'Ufficio Municipale d'igiene ci comunica:

Le analisi delle acque delle roggie, roielli, Ledra ed acquedotto, che per cura dell'Ufficio sanitario si vanno eseguendo ogni qual tratto, hanno dato nell'ultimo recente esame risultato negativo per l'acqua proveniente dall'acquedotto (trovata cioè buonissima), mentre dall'analisi delle acque delle roggie, dei roielli e del Ledra si rilevò la presenza del patogeno e molto *virulento Bacterium coli comune.*

Questi esami batteriologici devono persuadere essere assolutamente dannoso il lavare gli erbaggi nelle roggie, roielli e Ledra.

L'esame di cinque campioni di erbaggi prelevati sul pubblico mercato, tra quelli che vengono tenuti in bagno nei canali predetti, diede diffatti per risultato la presenza del *Bacterium coli* sopra menzionato.

**

Ricordiamo che il batterio di cui si parla produce diaree e coliche intestinali che possono ridurre in fin di vita le persone. (*N. d. R.*)

Cartoline commemorative in morte di Re Umberto. La ditta Guarnieri di Milano (Via Monforte) nella luttuosa circostanza della morte di Re Umberto ha messo in vendita una raccolta completa di cartoline commemorative.

Ve ne sono di tutte le specie: ritratti del defunto Sovrano, del nuovo Re, della Regina madre e della nuova Regina; i funerali di Re Umberto (in due momenti); la preghiera di Margherita; il regicidio; il giuramento di Re V. E. ecc. ecc.

Sono tutte riuscite ottimamente.

Si vendono nel negozio *Barei* in via Cavour.

Le raccomandiamo agli appassionati collezionisti, chè in nessuna raccolta esse possono mancare.

Ufficio funebre per Umberto I.

La fabbriceria della Veneranda Chiesa del SS. Redentore si fa dovere di parteciparche il dì 22 corr., ore 9 ant., si terrà nella Chiesa Parrocchiale una solenne ufficiatura funebre in suffragio dell'anima di S. M. Umberto I da mano sicaria assassinato.

Nozze auspicatissime. Sabato in Trivignano si sono giurati fede eterna d'amore l'egregio e simpaticissimo *march. Massimo Mangilli* e la gentile e colta signorina *Elsa Rubini.*

Agli sposi i nostri più sinceri augurî di felicità; alle rispettive famiglie congratulazioni vivissime.

Terza gara alle boccie. Domenica 2 settembre p. v., all'osteria « Alla Cargnella » fuori porta Gemona, avrà luogo la terza gara di boccie, con premi in medaglie d'oro, d'argento e bronzo.

All'Ospitale civile. Ieri vennero medicati:

Leonardo Ermacora di Francesco, pittore, d'anni 18, nativo di Remanzacco e domiciliato a Udine in via Gemona; per distorsione all'articolazione radio-carpico per caduta accidentale: guaribile in giorni 18, salvo complicazioni;

Valentino Feruglio fu Antonio, merciaio ambulante, di anni 25, nativo di Nimis, domiciliato a Udine in via A. L. Moro n. 8; per ferita da punta e da taglio alla spalla sinistra penetrante nello strato muscolare per cent. 3 circa; guarirà in giorni 10, salvo complicazioni.

Detta ferita venne riportata in rissa.

Una rissa in via Aquileja

Ieri mattina il sig. Giacomo Bolfras d'anni 69, di Sacile, interprete presso la ditta Fratelli Nodari, si trovava alla stazione in attesa di emigranti. C'erano pure alcuni merciai ambulanti che vennero a parole con il Bolfras e, riscaldandosi la contesa, uno dei merciai, che sarebbe il Valentino Feruglio (vedi *cronaca* dell'Ospitale), gli diede uno schiaffo.

I rissanti vennero separati e per il momento la cosa non ebbe seguito.

I figli del Bolfras venuti a conoscenza del fatto vollero avere soddisfazione de l'offesa fatta al loro padre.

Poco dopo delle ore 14 essi s'incontrarono presso porta Aquileia, sul piazzale interno, con il Feruglio e lo fermarono, chiedendogli soddisfazione per l'insulto fatto al loro padre. Ne seguì uno scambio di parole vivaci, e quindi Isidoro Bolfras, d'anni 34, uno dei figli del Giacomo, inferse al Feruglio una ferita alla spalla sinistra.

Sul luogo s'era radunata molta gente, ed alcuni subito s' intromisero e poterono evitare guai maggiori. Il Feruglio andò a farsi medicare all'Ospitale.

Più tardi verso le ore 17 il Bolfras, padre, si recò in questura e presentò querela contro il Feruglio.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Processo per lesioni

Ieri ebbe principio un processo per lesioni.

L'imputato è Antonio Duriavig di Giuseppe, d'anni 26, di Stregna.

Egli è accusato di avere nelle prime ore del mattino del 17 aprile esploso in Zamis (Stregna) un colpo di rivoltella contro Eugenio Postregna di Andrea, di anni 28, producendogli una lesione al braccio destro, che l'obbligò a stare in cura per 19 giorni.

Sono citati 47 testi.

Presiede il giudice dott. Dall'Olio, giudici Antiga e Contin, pretore del I. Mandamento.

Difensore: avv. Bertacioli.

Il processo continuerà oggi e forse anche domani.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Stefano Linussa: Eugenio Cromaz L. 1.

Offerte fatte alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Stefano Linussa: Giacomo Comessatti L. 1.
Zillis Giovanni: Ermenegildo Perosa L. 1.
Lucia Simonetti ved. Perosa: Fratelli Molinaris L. 1, sorelle Grassi 1, Vittoria Rinoldi 1, Enrico Bruni 1.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Stefano Linussa: Silvio Moro L. 1.

LIBRI E GIORNALI

Un degnissimo numero speciale della Rivista *Natura* ed *Arte* (Anno IX, n. 18) ha dedicato la Casa editrice dr. Francesco Vallardi di Milano alla fosca tragedia di Monza. Esso, compilato con grande amore da Pasquale de Luca, reca scritti di Antonio Fogazzaro, senatore; Francesco D'Ovidio, professore nella R. Università di Napoli; Enrico Pessina, senatore; Giovanni Marradi, R. Provveditore agli studi di Pisa; Giovanni Faldella, senatore; Aurelio Gotti, professore della R. Università di Roma; Luigi Capuana, Jack La Bolina, Gemma Ferruggia, Jacopo Gelli, Pasquale de Luca, Angelo Maria Sodini, Elda Gianelli, Adelaide Bernardini, Francesco Giarelli, Il Conte Azzurro, Bruno Cervelli, G. A. Cornieri, Giorgio Molli, Arnaldo Cervesato, Lino Pasqua, Marchesa di Riva, ecc. ecc.

E al nome dei collaboratori corrispondono le illustrazioni, che sono circa cento, e ricche di documenti interessantissimi. La parte illustrativa è tutta improntata al fine gusto di Rodolfo Paoletti, uno fra i pochissimi disegnatori geniali che vanti il nostro giornalismo artistico.

Al fascicolo è aggiunto un pezzo musicale dell'egregio maestro Arturo Marcelli: *In memoriam*, pregevolissima marcia funebre scritta per incarico della Rivista. Il numero costa UNA sola lira, come il solito. — Dirigersi alla Casa Editrice dott. Francesco Vallardi, Milano.

Terribile incendio

Rostow sul Don 20. — Ieri è scoppiato qui un terribile incendio: tutti i depositi di nafta, i carrozzoni ferroviari e le navi-cisterna destinati al trasporto della nafta sono in fiamme. Finora furono completamente distrutte due fabbriche. Il fuoco va estendendosi rapidamente.

Il danno materiale è enorme.

L'anarchico Quintavalle disertore austriaco?

Il Piccolo ha da Zagabria, 19:

L'anarchico Quintavalle, arrestato a Rio Marina sull' Isola d' Elba, come complice del Bresci, potrebbe essere — a quanto qui si suppone — identico con un Quintavalle disertato anni fa dal 53° fanti e sempre irreperibile. Da parte dell'autorità giudiziaria militare se sono avviate le pratiche per far constatare l'identità del Quintavalle arrestato in Italia col disertore austriaco.

Un parente del Quintavalle è impiegato presso questo municipio.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

La rivista ai Prati di Castello

Roma 20 ore 10. — Stamane ebbe luogo ai Prati di Castello la grande rivista passata dal Re Vittorio Emanuele.

Il Re ha lasciato in carrozza il Quirinale e scortato dai corazzieri si è recato in Piazza d'Armi.

Qui montò a cavallo e seguito da brillante stato maggiore passò in rivista le truppe in tenuta di marcia, schierate secondo le varie armi.

Il Re vestiva la piccola tenuta di generale.

Dopo la rivista, passata al galoppo, ebbe luogo la sfilata in questo ordine: allievi carabinieri, bersaglieri, artiglieria e cavalleria.

Dopo la sfilata, le truppe rientrarono in quartiere, tranne il 64.o fanteria, che eseguì varie manovre alla presenza del Re. Alle ore 8 e mezzo il Re, dopo aver manifestato la sua soddisfazione al generale Tournon, ritornò in carrozza al Quirinale, acclamato dalla folla che era accorsa ad assistere alle manovre.

Il processo del regicida

Milano, 20 o. 14. Oggi l'on. Turati uno dei capi del partito socialista, ha conferito col regicida che lo ha voluto difensore.

Fu chiamato a Milano l'avv. Martelli, nominato difensore d'ufficio del regicida, non sapendosi ancora se il Turati accetterà la difesa.

L'arrivo di Martini

Napoli, 20 ore 21.45. — E' arrivato il piroscafo *Po* con a bordo il Governatore Martini.

Il piroscafo *Po* fu inviato a Nisida per una osservazione di tre giorni.

Le commemorazioni in Romagna e in Piemonte

Rimini, 20 ore 17. — Alle esequie del Re Umberto che ebbero luogo oggi con l'intervento del clero e dell'autorità scolastica, assisteva gran folla di gente. Quindi vi fu un imponente corteo che si recò a deporre una corona alla lapide ricordante la venuta di Umberto.

Cuneo, 20 ore 18. — Il consiglio provinciale, dopo un discorso commemorativo di Re Umberto ha approvato all'unanimità varie proposte di onoranze al Re defunto.

Viterbo 20, ore 19. — Riuscirono imponenti i funerali celebrati oggi per cura del Municipio in memoria di Re Umberto. Assisteva il Vescovo, tutto il clero.

Il Vescovo commemorò Re Umberto con un elevato discorso.

Intervennero le autorità civili e militari, i sindaci del circondario, le associazioni e gran folla.

Lord Roberts va avanti

Londra 20 ore 14. — Lord Roberts annunzia di aver occupato Waterwal.

PER IL TRIGESIMO DELLA MORTE
di
GIORGIO MORO

Non è lieve cosa per l'animo nostro il ricordo di persona cara trapassata — è dolore — è conforto.

E non un mese, non un anno, non la vita intera varrà a cancellare la dolce memoria di te, o Giorgio, di te, il cui ricordo sorregge la tua povera Maria, e dà animo a noi, per confortarla nel suo lutto.

Ma non ti vedremo più lieto e sorridente ospitarci nella villa che avevi trasformata in un paradiso di pace, ove si poteva gustare la felicità in un'ora della tua benevole compagnia, risollevando lo spirito dalle amarezze, di cui troppo prodiga è la vita. E se quei luoghi ridenti ora non potranno più infonderci la gioia, pure ci parleranno sempre di te, o Giorgio, e sarà un pensiero, una lacrima, una prece che verrà a ricercarti.

Troppo presto ci fosti rapito, te lo dice il nostro dolore, il generale rimpianto, il solenne tributo d'affetto che raccogliesti, nel lasciarci per sempre, mentre tu, animo sublimemente buono e modesto, non desiderasti che un prete ed una croce. E per te, che vivevi per gli altri, e ti era premio la gioia del bene altrui, per te, che sapevi soffrire in silenzio perdonando, fu meritato compenso la solenne dimostrazione d'affetto.

Fra la speranza e l'angoscia che nell'animo tuo sostennero una fiera lotta, in un momento di maggiore sconforto, esprimesti il desiderio di essere coperto di fiori, e la tua bara fu un letto di fiori profumati, e così composto e sereno, fosti portato accanto alla tua mamma, al tuo fratello, la memoria dei quali, per te vivente, formavano un culto.

Riposa in pace, o Giorgio, veglia e prega per la tua povera Maria, per i tuoi cari, per noi...

Udine, 21 agosto 1900.

I. T. C.

LOTTO - Estrazione del 18 agosto

Venezia	19	57	25	7	72
Bari	35	41	61	30	80
Firenze	29	34	31	88	53
Milano	3	85	57	60	15
Napoli	20	10	60	68	5
Palermo	37	68	87	12	66
Roma	68	80	87	19	75
Torino	71	78	72	55	53

Bollettino di Borsa

Udine, 18 agosto 1900

	18 agos.	20 agos.
Rendite		
Ital. 5% contanti	99 20	99 35
» fine mese prossimo	99 27	99 40
detta 4 1/2 » ex	109.10	109 75
Exterieure 4 % oro	71.95	72.40
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	316 —	316 50
» Italiane ex 3 %	301. —	301 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508.	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	440 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	507 —	507 50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	824	832. —
» di Udine	145	14[illegible]. —
» Popolare Friulana	140.	140. —
» Cooperativa Udinese	36.-	36. —
Cotonificio Udinese ex cedola	1370.	1370 .
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107	107. -
Società Tramvia di Udine	70.-	70. .
» ferrovie Meridionali ex cou.	708 —	707.—
» » Mediterranee ex »	524.—	525 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	106.67	106 50
Germania »	131 20	131.—
Londra	26.89	26 80
Corone in oro	110 40	110 40
Napoleoni	21.32	21 28
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 92	93 35
Cambio ufficiale	106.71	106 63

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori che frequentarono le R. Scuole e da quelli che studiarono nelle scuole interne del Collegio, valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

Premiato Labo atorio

di

DOMENICO RUBIC

BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO

Via Venezia 16 - **UDINE** - Via Venezia 16

Impianti di stanze per bagni con Stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua con rubinetteria nichelata — Delfino — e servizio acqua calda, fredda e doccie.

DEPOSITO

Articoli porcellana, sanitari Vater-Closet, ultimi sistemi, esteri e nazionali con vasi di porcellana bianchi e decorati.

Comodine per stanza, trasportabili.

Deposito torchi per vinaccie.

Assortimento pompe da travaso vini, con deposito tubi - gomme d'ogni misura con spirale ecc.

Pompe Filadelfia, e pompe d' incendio.

Motrice usata, della forza di 5 cavalli.

Fabbrica e riparazioni parafulmini.

Macchine per cessi inodori — Cucine economiche.

Stufe nuovo modello.

Assortimento fanali da carrozze.

Articoli diversi per cucina, in latta ottone, rame, ecc.

Si assume qualunque lavoro di bandaio, ottonaio riparazioni in sorte, condutture d'acqua ecc.

Fabbrica pompe per estinguere gl' incendi ed accessori.

Prezzi modicissimi

Colpe Giovanili

E' uscita la VI nuova Edizione, elegante volume del Trattato.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3.50 con vaglia o francobolli.

Per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata **«La Salutare»** *Dieci Medaglie d'oro — Due Diplomi d'onore — Medaglia d'argento* a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — *Duecento certificati italiani* in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Radd***, Udine,** Subburbio Villalta, casa marchese F. Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato **sicuro nei suoi effetti,** *Incomparabile e Salutare* al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Il *Sindacato Agricolo* di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

PREZZI LIMITATISSIMI

Corredi completi da sposa e da casa

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Usate sempre la

VICHY GIOMMI

Sterilizzata

digestiva per eccellenza

premiata con dodici Medaglie di primo grado ed una Croce d'oro al merito alle primarie esposizioni

Stabilimento a BOLOGNA — MILANO — TORINO e PESARO

Depositario esclusivo per Udine e Provincia il signor ANGELO FABRIS di Udine